



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO
Ottobre 2017

24 NOVEMBRE 2017

OTTOBRE 2017_L'OCCUPAZIONE TORNA A CRESCERE: +0,6% RISPETTO A SETTEMBRE E +3,8% IN UN ANNO, VOLANO LE ASSUNZIONI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO +16,4%.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di oltre 20.500 imprese associate che occupano circa 135mila dipendenti.

Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).

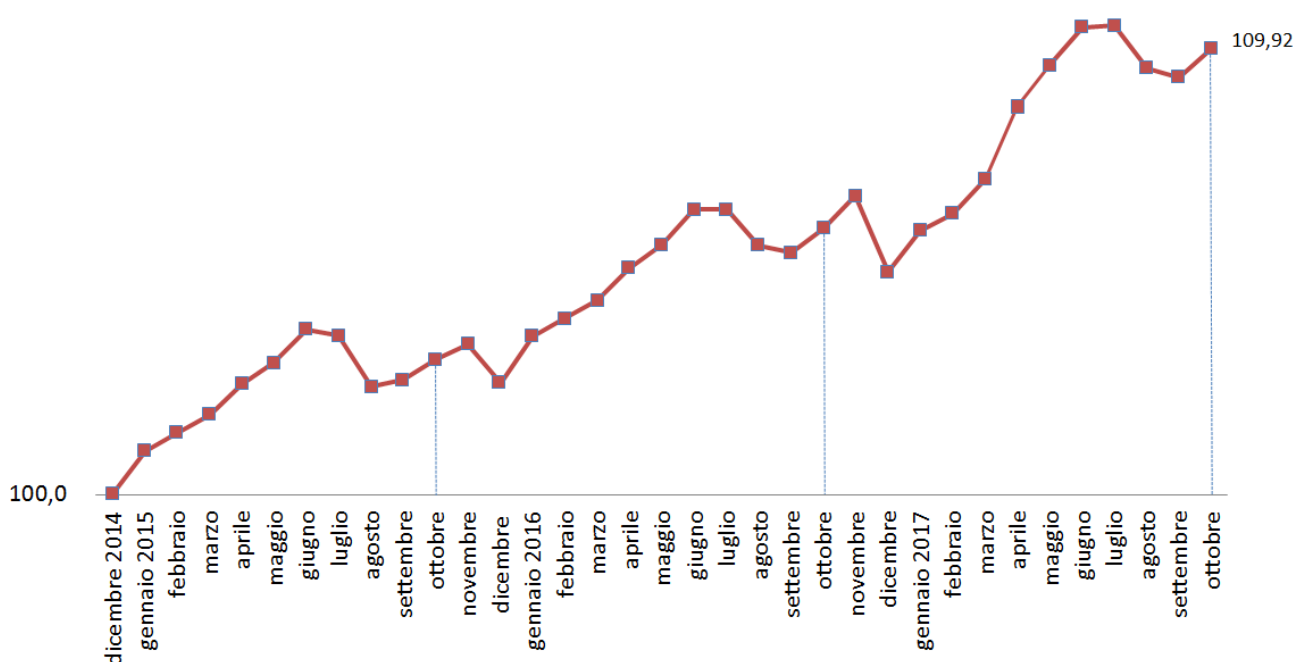
L'occupazione

Dopo la flessione osservata a fine estate, l'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato torna a crescere: +0,6% è l'incremento dei posti di lavoro su base mensile e +3,8% su base annua.

1

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO

(periodo dicembre 2014 - ottobre 2017; dicembre 2014 =100)



L'ampliamento della base occupazionale è frutto soprattutto del forte aumento delle assunzioni (+28,7% su base annua) reso possibile dal rafforzamento in atto della nostra economia (secondo le stime preliminari ISTAT il Pil è cresciuto nel terzo trimestre dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e del'1,8% in un anno).

Nell'arco temporale che va da dicembre 2014 (data di inizio dell'Osservatorio Lavoro della CNA) ad ottobre 2017 l'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato è cresciuta complessivamente del 9,9%.

L'occupazione per tipologia di contratto

Dall'analisi dell'andamento dell'occupazione in base alla tipologia contrattuale si evince che la crescita occupazionale (+3,8% in più su base annua) è data principalmente dall'aumento del numero di posizioni di lavoro a termine. In un anno, infatti, il tempo determinato è cresciuto del 43,1%, l'apprendistato del 23,9% e il lavoro intermittente del 68,0%, quest'ultimo in controtendenza rispetto agli anni precedenti in cui si era assistito ad una riduzione nell'adozione di questa forma contrattuale.

2

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di ottobre 2015, 2016, 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-3,7	40,6	11,8	-27,4	-0,3
2016	-4,3	53,2	18,6	-1,0	2,8
2017	-7,1	43,1	23,9	68,0	3,8

E' cresciuta maggiormente l'occupazione femminile (4,9% in più rispetto a ottobre 2016) con un forte incremento del numero di lavoratrici a cui viene somministrato un contratto di lavoro intermittente (+115,0%).

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di ottobre 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
Donne	-6,0	47,9	24,7	115,0	4,9
Uomini	-7,6	40,9	23,5	44,7	3,2

Tra gli uomini, invece, la crescita dell'occupazione appare più bilanciata: il numero di lavoratori con contratto a tempo determinato e intermittente è aumentato rispettivamente del 40,9% e 44,7% mentre gli apprendisti sono aumentati del 23,5%.

Tuttavia in entrambi i casi si osserva una riduzione nel numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato (-6,0% per le donne e -7,6% per gli uomini).

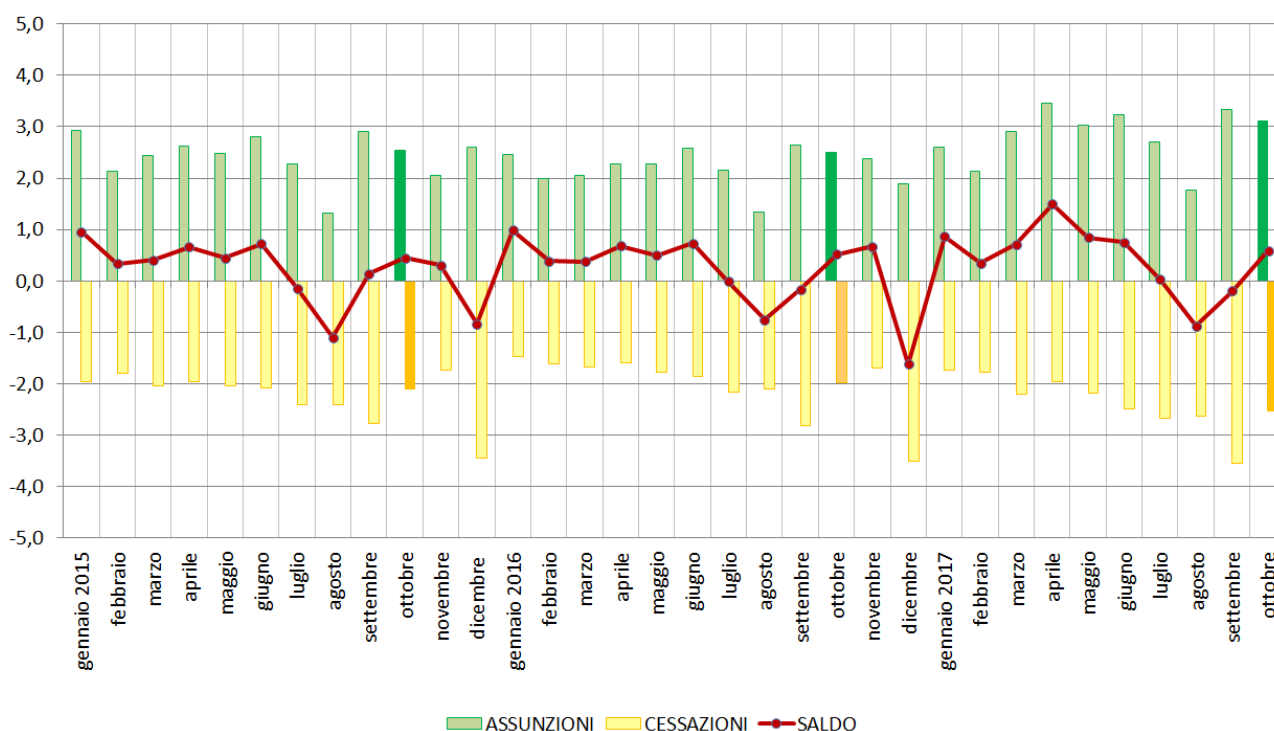
I flussi in entrata e in uscita per tipologia di contratto a ottobre 2017

A ottobre 2017, rispetto allo stesso mese del 2016, sono aumentate sia le assunzioni che le cessazioni.

ASSUNZIONI, CESSAZIONI E RELATIVO SALDO

(Dati mensili, Incidenza % sulla base occupazionale totale)

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA



Le assunzioni, che hanno riguardato il 3,1% del totale degli occupati, sono aumentate del 28,7% (a ottobre 2016, invece, erano il 2,5% del totale), mentre le

cessazioni che hanno investito il 2,5% della base occupazionale sono cresciute del 31,7% (a ottobre 2016 erano il 2,0% del totale).

Le assunzioni

L'incremento complessivo delle assunzioni (+28,7%) nel mese di ottobre ha riguardato tutte le tipologie contrattuali. Le nuove posizioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato sono aumentate del 16,4% rispetto a quelle registrate nello stesso mese del 2016. Un tasso di crescita analogo ha riguardato l'apprendistato mentre quelle a tempo determinato sono aumentare del 24,2%. Anche ad ottobre si conferma il forte ricorso al contratto di lavoro intermittente (136,0%) emerso all'indomani dell'abolizione dei voucher.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di ottobre 2015, 2016 e 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	19,8	4,4	-13,3	-6,3	6,2
2016	-45,8	18,5	35,7	63,3	1,2
2017	16,4	24,2	17,6	136,0	28,7

4

La dinamica appena analizzata vale sia per la componente maschile che femminile, anche se con alcune peculiarità. Le assunzioni a tempo indeterminato tra gli uomini sono cresciute del 19,1% a fronte di un aumento del 9,9% tra le donne, mentre il lavoro intermittente è cresciuto molto di più tra le donne (+196,6%) che tra gli uomini (+96,0%).

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di ottobre 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
Donne	9,9	26,1	23,9	196,6	35,6
Uomini	19,1	23,2	14,3	96,0	25,3

Le cessazioni

A ottobre le cessazioni complessive sono aumentate del 31,7% rispetto allo stesso mese del 2016. Anche in questo caso la dinamica positiva ha riguardato tutte le tipologie contrattuali ma con intensità differente: le cessazioni hanno riguardato in maniera maggiore i contratti di lavoro a tempo determinato e intermittente e meno l'apprendistato e il tempo indeterminato.

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel mese di ottobre 2015, 2016 e 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-9,9	30,4	49,4	69,9	16,7
2016	0,3	-6,9	24,5	-22,1	-2,6
2017	9,6	41,8	22,9	152,7	31,7

La composizione dell'occupazione nelle micro e piccole imprese

Dai dati presentati nell'Osservatorio Lavoro CNA emerge chiaramente che l'aumento progressivo dell'occupazione è avvenuto principalmente tramite l'attivazione di contratti a tempo determinato.

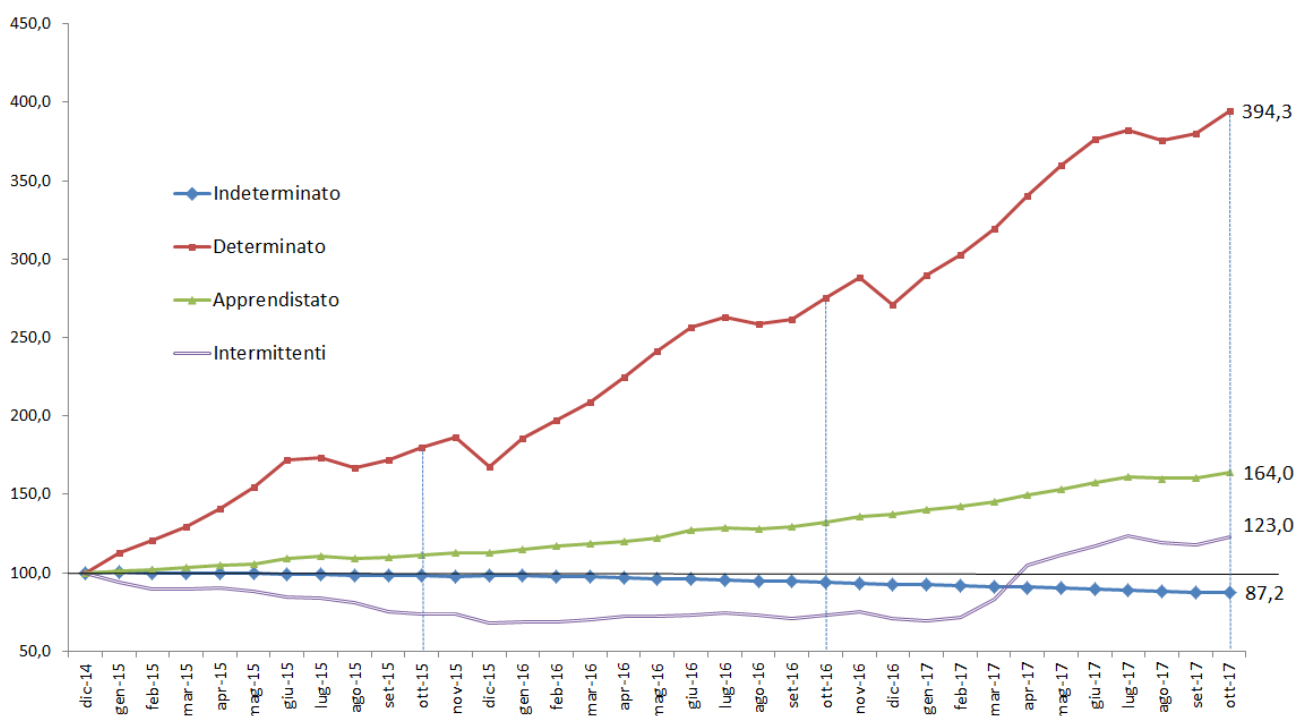
Il numero di lavoratori assunti con questa tipologia contrattuale, infatti, dal 2014 al 2017 è cresciuto del 280%, una variazione rilevante se si considera che, nello stesso arco temporale l'occupazione complessiva è cresciuta di 9,9 punti percentuali. Lo spostamento verso forme di lavoro flessibile è stato sicuramente facilitato dalle riforme introdotte negli ultimi anni che hanno reso il contratto a tempo determinato lo strumento più indicato per le nuove assunzioni.

Tra le altre forme contrattuali che hanno fatto registrare un aumento nel numero di applicazioni vanno sicuramente annoverati: l'apprendistato (+64,0%) e il lavoro intermittente. Quest'ultima forma contrattuale, in declino fino all'inizio del 2017, è tornata ad essere applicata sempre con maggiore frequenza dalla primavera del 2017 come risposta all'abolizione dei voucher, segnando oggi un +23% rispetto a dicembre 2014.

Il contratto a tempo indeterminato, invece, viene applicato ad un numero di lavoratori inferiore del 12,8%.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIE DI CONTRATTO NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO

(periodo dicembre 2014 - ottobre 2017; dicembre 2014 =100)

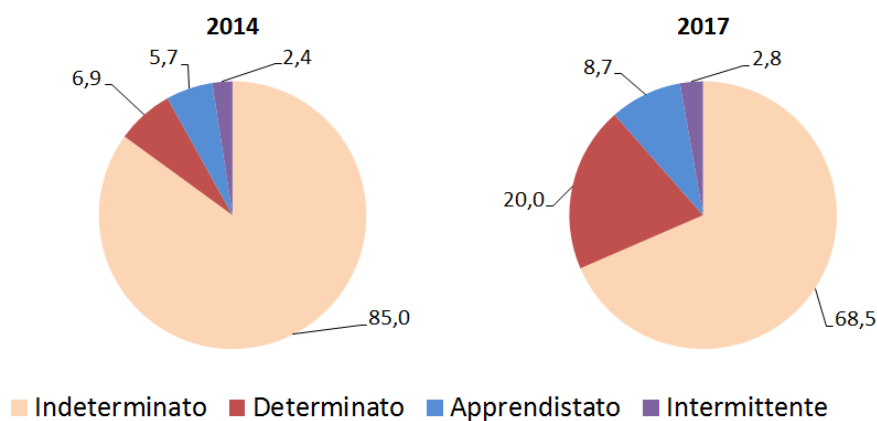


Volendo confrontare, quindi, la composizione dell'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato tra ottobre 2014 e ottobre 2017, si può affermare che a distanza di tre anni l'occupazione dipendente a tempo determinato è passata dal 6,9% al 20,0% del totale.

L'apprendistato oggi è applicato all'8,7% dei lavoratori contro il 5,7% del 2014 e il lavoro intermittente a è applicato al 2,8% degli occupati contro il 2,4% del 2014.

L'OCCUPAZIONE NELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO NEL MESE DI OTTOBRE 2014 E 2017

Composizione % per tipologie di contratti applicati



Negli ultimi tre anni, invece, si è assistito ad un ridimensionamento del 16,5% nell'applicazione del contratto a tempo indeterminato. Quest'ultimo, infatti, pur rappresentando la tipologia contrattuale di gran lunga più diffusa, a ottobre 2014 risultava applicato al 85,0% della base occupazionale mentre a ottobre 2017 era applicato al 68,5% degli occupati.